

J-29714691-1

**Alitalia** SKYTEAM

**VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1

**Alitalia** SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

I funerali solenni si sono tenuti nell'Accademia Militare di Caracas in presenza di oltre trenta Capi di Stato

# L'ultimo addio al presidente Chávez

*Durante le esequie e poche ore prima di assumere formalmente la presidenza in una sessione speciale dell'Assemblea Nazionale, il vicepresidente Nicolás Maduro ha esaltato "lo scudo di purezza" che ha protetto Chavez dall' "odio, l'ingiuria e la menzogna"*

CARACAS - Milioni di venezuelani e oltre trenta Capi di Stato e di governo hanno dato l'ultimo addio al 'comandante' Hugo Chavez nei funerali solenni che si sono tenuti nell'Accademia Militare di Caracas. Una giornata segnata dal lutto e dal dolore di tanti, tantissimi venezuelani di ogni estrazione sociale.

Nella sala principale dell'Accademia erano seduti in prima fila davanti alla bara i familiari - la madre, Elena Frias e le tre figlie di Chavez - Maduro con sua moglie Cilia Flores, procuratrice generale del Venezuela, il presidente cubano Raul Castro e il controverso leader iraniano Mahmud Ahmadinejad, che ha versato lacrime per l'amico scomparso chinandosi a baciarne la bara.

Numerosi leader hanno reso omaggio al defunto presidente con una breve guardia d'onore attorno al feretro: oltre a Sebastian Piñera (Cile) Juan Manuel Santos (Colombia), Rafael Correa (Ecuador), Evo Morales (Bolivia), e Daniel Ortega (Nicaragua) si sono susseguiti anche Castro, Ahmadinejad e il presidente bielorusso, Aleksander Lukashenko, "l'ultimo dittatore d'Europa". Erano presenti anche tutti i presidenti dell'America Centrale, il principe Felipe per la Spagna e il presidente della Guinea Equatoriale, Teodoro Obiang Nguema. L'Italia è stata rappresentata dall'Ambasciatore Paolo Serpi.

La cerimonia è iniziata con un omaggio musicale a Chávez, con l'inno venezuelano, alcune delle canzoni preferite del leader bolivariano - che amava cantare e suonare la chitarra nelle sue apparizioni pubbliche - e brani di musica classica interpretate da un'orchestra diretta da Gustavo Dudamel. Nelle prime file si sono viste anche diverse personalità del mondo della cultura e dello spettacolo molto vicine a Chavez, come l'attore americano Sean Penn e il giornalista spagnolo Ignacio Ramonet, direttore per oltre 15 anni della rivista Le Monde Diplomatique. L'unico a parlare durante il funerale di Stato è stato Maduro, che rivolgendosi al feretro di Chavez ha promesso:

- Non potranno mai sconfiggerci, comandante, tu sei qui indomito, puro e trasparente, sei vivo per sempre, per tutti i tempi.

(Continua a pagina 3)



VENEZUELA, INIZIA LA STAGIONE POST-CHÁVEZ

## Tra mille incognite e nessuna certezza

(Servizio a pagina 2)

**Laura**  
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
[www.calzadoslaura.com](http://www.calzadoslaura.com) e-mail: [calzadoslaura@cantv.net](mailto:calzadoslaura@cantv.net)



*Il prossimo Presidente erediterà un paese difficile da governare; un paese che, oggi, non è più quello che il presidente Hugo Chávez Frías ricevette, nel 1998, dall'allora presidente Rafael Caldera*

## Venezuela, inizia la stagione post-Chávez tra mille incognite e nessuna certezza

Aurelio Perna

CARACAS – Dubbi, perplessità. Il Venezuela, il 5 marzo alle 16:25, ha chiuso un capitolo di storia e, tra mille incognite e nessuna certezza, ha inaugurato la stagione post-Chávez.

Dopo il comunicato letto la sera del 4 marzo, in cui si dava notizia dell'aggravarsi della già delicata salute del presidente Chávez, anche i più restii avevano preso coscienza che la lunga lotta del Capo dello Stato contro il cancro era entrata in una fase disperata. Ma, anche così, l'annuncio del vicepresidente Nicolás Maduro, con la voce rotta dalla commozione, è stato accolto se non con sorpresa sì con una sensazione di smarrimento. La morte del presidente Chávez è stata, per il Paese, un profondo shock. I venezolani, sia coloro che lo amavano come coloro che lo osteggiavano, si sono trovati improvvisamente orfani del leader che, per 14 anni, ha governato il Paese, trasformandolo profondamente.

Il "comandante", lo stesso che ironicamente era riuscito a conquistare il potere attraverso i meccanismi di quella democrazia che aveva messo in pericolo con il fallito "golpe" del 4 febbraio 1992; che neanche uno sciopero generale ad oltranza era riuscito a piegare, e che, allontanato dal potere dopo una oceanica manifestazione sfociata in un tentativo di colpo di stato nel 2002, era stato riportato in trionfo a Miraflores dai suoi sostenitori dopo meno di 48

ore, ha perso la sua ultima battaglia: quella per la vita. La sua è stata una lunga lotta iniziata nel giugno del 2011, quando gli venne diagnosticato un cancro, e conclusa dopo una grande sofferenza il 5 marzo scorso.

Chávez, lasciando da parte ogni altro giudizio, è stato un leader con un grande carisma. Lascia una profonda traccia non solo in Venezuela ma in tutta l'America Latina. Grande comunicatore, capace di entusiasmare le masse, con un linguaggio semplice, chiaro, colloquiale ha saputo seminare la speranza di una vita migliore tra i più umili; tra la popolazione più povera che lo ammirava. Con il suo linguaggio intriso di populismo e demagogia è riuscito a cambiare il venezuelano dei "barrios" che oggi vive nello sconforto, per aver perso l'uomo da cui si sentiva capito, e nell'ansia, per non sapere quale sarà il suo futuro.

Il Venezuela oggi, forse, vive la più grande delle sue contraddizioni. Non è più il paese che era ieri ma, nello stesso tempo, è quello di sempre: un paese ricco con un numero eccessivo di poveri che vivono nei quartieri più violenti di questa parte del continente americano.

Il vicepresidente Maduro, il delfino designato dallo stesso Chávez, farà di tutto per evitare che la "revolucìon bonita" – Chávez dixit – si estingua. Ma la sua è un'eredità pesante. Il cammino che dovrà intraprendere sarà fitto d'insidie; costellato da tantis-

simi problemi economici che reclamano una soluzione.

La "revolucìon bonita", promossa per creare un'economia diversa, capace di uno sviluppo indipendente dal petrolio, è diventata paradossalmente schiava dell'"oro nero". E' il petrolio che gli procura le risorse necessarie per finanziare le "misiones", gli ammortizzatori sociali indispensabili in un paese in cui il tasso di povertà è ancora esageratamente alto e il primo datore di lavoro è il governo.

Il vicepresidente Maduro dovrà affrontare, senza altre dilazioni, la crisi dell'apparato produttivo che neanche l'incremento dei consumi è riuscito a rimettere in moto. C'è inoltre una crisi di fiducia che ha risvolti negativi sugli investimenti stranieri che oggi guardano altrove. L'inflazione, poi, resta sempre una "bomba ad orologeria". Il costo della vita è contenuto artificialmente dalla proibizione di incremento nei prezzi degli articoli di prima necessità e dalle importazioni provenienti dal sud del continente, importazioni che sopperiscono al deficit nella produzione nazionale. L'inflazione è una tassa al consumo; un fenomeno economico che colpisce proprio le fasce più povere dei consumatori, quelle che vanno necessariamente protette.

Il Venezuela, con la sua fragile democrazia, è centrale per gli equilibri dell'America Latina e, ancor più, per quelli

del Mercosur. La "revolucìon bonita" che ha portato l'assistenza sociale di base alle popolazioni più umili grazie alla "Misión Barrio Adentro" (ambulatori costruiti nei quartieri più poveri) senza però risolvere i tanti mali del sistema sanitario pubblico e ha avviato un processo di alfabetizzazione, a dire il vero già iniziato anni addietro, grazie alla "misión Samuel Robinson" prima e a quelle "Ribas" e "Sucre" successivamente, non è riuscita nella sua lotta alla criminalità. Né ha saputo frenare la corruzione.

Il disagio sociale, che nonostante tutto, esiste ancora, è uno dei cavalli di battaglia dell'opposizione che cresce fino ad insidiare il potere. La Costituzione paradossalmente, pur lasciando ampi margini all'interpretazione, mette a sua volta paletti ben precisi in casi in cui si crea un vuoto di potere, come accaduto con la morte del presidente Chávez. Si deve tornare alle urne e il ritorno alle urne rappresenta una incognita. Solo si ha la certezza, ma anche questa relativa, che i candidati che si scontreranno nella prossima tornata elettorale saranno il vicepresidente Nicolás Maduro e il governatore dello Stato Miranda, Henrique Capriles Radonski. Il primo, forte del sostegno datogli dal presidente Chávez e dall'apparente unità del partito di governo; il secondo, dell'appoggio di una trentina di partiti confluiti nella "Mesa de la Unidad" e dall'aver per-

corso in lungo e in largo il Paese durante la scorsa campagna elettorale.

Qualunque sia l'esito delle elezioni, il prossimo Presidente erediterà un paese difficile da governare. Dovrà emendare errori, rendere ancora più effettive le "misiones", sviluppare un apparato produttivo nel quale dovranno convivere l'industria

pubblica con quella privata, la proprietà sociale e le cooperative. Una matassa complessa, che richiederà una buona dose di diplomazia, coscienza sociale e personalità. E, soprattutto, la convinzione che il Paese non è più quello che, nel 1998, il presidente Hugo Chávez Frías ricevette dall'allora presidente Rafael Caldera.

**NON RESTARE SOLO!**

Vieni con noi  
all'INAS

Da oltre quarant'anni  
il patronato INAS  
tutela  
gratuitamente  
gli italiani  
all'estero.

Nuovo Orario:  
dalle 8:00 a.m.  
alle 12:00 m.  
e dalle 2:00 p.m.  
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.  
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

www.inas.it

**INAS**  
CISI

**Istituto Nazionale di Assistenza Sociale**

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12  
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79



DALLA PRIMA PAGINA

## L'ultimo addio...

Ha poi proseguito:

- Non c'è mai stato un leader nella storia della nostra Patria che sia stato più ingiuriato e attaccato in modo più codardo del nostro comandante presidente.

Il corpo del presidente Chávez rimarrà esposto ancora per qualche giorno: poi sarà imbalsamato - come Lenin, Mao e Ho Chi Minh - e condotto al Museo della Revolution, in attesa di riposare in futuro

nel Pantheon nazionale accanto alle spoglie di Simon Bolivar. Ora per il Paese si apre un futuro incerto.

Il giuramento di Maduro all'Assemblea Nazionale è stato boicottato dall'opposizione,

che lo considera "una violazione della Costituzione". Poi la parola passerà ai venezuelani, che nelle urne dovranno scegliere se proseguire sulla strada del 'chavismo senza Chávez' o cambiare radicalmente rotta.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*"Nosotros quisiéramos que se respetara la majestad de la Asamblea Nacional y que fuera en el propio hemiciclo donde se produjeran los eventos de envergadura donde tiene que tener representación la Asamblea Nacional", sentenció el diputado de la AN por la fracción de AD, Ángel Medina.*

## Oposición no participa en juramentación a Maduro

CARACAS- El diputado de la Asamblea Nacional por el partido Acción Democrática, Ángel Medina, anunció que los diputados de la oposición no estarán presentes a la sesión especial de juramentación de Nicolás Maduro como presidente encargado de Venezuela.

Los diputados cuestionan que se realice el acto en una instalación militar. Al respecto, Medina argumentó que con esta decisión se está produciendo una violación al orden constitucional de Venezuela.

"Esta fracción de la unidad ha decidido no asistir a la convocatoria de una sesión especial en las instalaciones de la Guardia Nacional Bolivariana", informó.

Insistió que el acto de juramen-

tación se ha debido celebrar en el Palacio Legislativo y no en una instalación militar. "Nosotros quisiéramos que se respetara la majestad de la Asamblea Nacional y que fuera en el propio hemiciclo donde se produjeran los eventos de envergadura donde tiene que tener representación la Asamblea Nacional", sentenció. Medina estaba acompañado de los parlamentarios Dinorah Figueroa, María Corina Machado, Carlos Berrizbetia y Richard Blanco.

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, calificó de "fraude" la sentencia del Tribunal Supremo de Justicia, emitida en la mañana de este viernes, que permite a Nicolás Maduro postularse a la

presidencia sin separarse de su cargo.

"La sentencia del TSJ emitida minutos antes de iniciar el funeral del Presidente es un fraude constitucional y así lo denunciamos al mundo", señala el gobernador en las líneas colocadas en su cuenta oficial de la red social Twitter.

En tanto, para la diputada María Corina Machado (Ind-Miranda), la recién emitida sentencia de la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) que avala la postulación de Nicolás Maduro como candidato a la Presidencia sin renunciar a su cargo de Vicepresidente Ejecutivo, "viola fragantemente la Constitución Bolivariana".

**TSJ**

### Ratifica que Maduro puede jurar como presidente

CARACAS- La Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) dictó este viernes el fallo 141, que ratifica que el Vicepresidente Ejecutivo de la República, Nicolás Maduro, deviene en Presidente encargado en caso de muerte del jefe de Estado en funciones, tal como lo establece el artículo 233 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela.

También establece la obligatoriedad de convocar a elecciones en los próximos 30 días para elegir al nuevo mandatario que tendrá el país.

Asimismo, le otorga el derecho al Presidente encargado de postularse a la primera magistratura sin necesidad de separarse del cargo. La Sala, la última instancia que analiza la Constitución, respondió así a una solicitud de interpretación constitucional del mencionado apartado introducida el pasado 6 de marzo por el abogado Otoniel Pautt Andrade, quien sostuvo que actuaba como miembro de la sociedad civil venezolana, tras el fallecimiento el 5 de marzo del presidente Hugo Chávez.

La decisión establece que el Presidente encargado ejerce todas las atribuciones constitucionales y legales como jefe del Estado, jefe de Gobierno y comandante en Jefe de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB).

Asimismo, señala que "verificada la falta absoluta indicada, debe convocarse a una elección universal, directa y secreta".

El tercer punto de la decisión indica que el órgano electoral "puede admitir la postulación del Presidente encargado para participar en el proceso para elegir al Presidente de la República, por no estar comprendido en los supuestos de incompatibilidad previstos en el artículo 229 constitucional".

De igual manera, la Sala Constitucional determinó que "durante el proceso electoral para la elección del Presidente de la República, el Presidente encargado no está obligado a separarse del cargo".

### CARDENAL

#### Urosa: "Venezuela debe seguir unida para continuar en paz"

Roma- El cardenal Jorge Urosa Savino, arzobispo de Caracas, ofició este viernes en Roma una misa de funeral por el presidente de Venezuela, Hugo Chávez, en la que exhortó a su país a permanecer "unido y en paz" tras el fallecimiento del mandatario esta semana.

La misa, considerada por el cardenal como un "acto de reconciliación", se celebró en la iglesia romana de Santa María ai Monti, y a la misma estaban convocados todos los venezolanos que "quisieran orar por el eterno descanso del Presidente", fallecido el pasado día 5 de marzo a causa de cáncer en el Hospital Militar de Caracas, resaltó Efe.

Durante la misa, el purpurado venezolano expresó su pésame "a la familia del Presidente, a sus allegados y seguidores" y pidió a sus compatriotas mantenerse unidos para que "Venezuela pueda seguir en paz".

El cardenal Urosa, que como el resto de los purpurados está participando a las congregaciones previas al cónclave del próximo 12 de marzo, en el que debe ser elegido el próximo Pontífice, aseguró que, "pese a no considerarse papable, Latinoamérica está más que preparada para ofrecer un papa al mundo".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposlle dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## BREVES

**Jaua asegura que la decisión del TSJ sobre Maduro demuestra estabilidad política**

El canciller de la República, Elías Jaua, apoyó este viernes la decisión del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) de aprobar que Nicolás Maduro pueda postularse a las elecciones presidenciales mientras ocupa el cargo de presidente encargado. "Demuestra estabilidad política, porque las crisis ocurren cuando los poderes no se ponen de acuerdo", dijo.

Jaua hizo un llamado a todos los sectores políticos para que el actual proceso "siga transcurriendo en paz", además aseguró que el Gobierno Nacional ejerce todas sus acciones apegado a la Constitución.

Recordó que es responsabilidad del Consejo Nacional Electoral convocar los próximos comicios y fijar su fecha. Comentó que en las próximas horas podría producirse un pronunciamiento del ente comicial.

También pidió a la oposición no empezar "a buscar otros caminos y obstaculizar el desarrollo institucional normal y democrático". En ese sentido expresó: "Vamos a elecciones, ¿cuál es el medio? (...) vamos a medimos y que el pueblo decida".

**JVR: Venezuela debe colocar la relación con EEUU en un contexto positivo**

El periodista y expresidente de la República, José Vicente Rangel, opinó durante la tarde de este viernes que la asistencia del gran número de personas al funeral del presidente Hugo Chávez demuestra que el gobierno que el presidió "fue un proceso plural".

"En este proceso ver a ídolos del beisbol, automovilismo, esgrimas, compartiendo con personas como Dudamel confirman que esto es un proceso plural donde todos los sectores coinciden para estar presentes".

Rangel también afirmó que el gobierno de Venezuela debe colocar la relación con Estados Unidos en un contexto positivo para todos. "Tiene que ser una relación de iguales, con garantías de que no vaya a haber actitudes que amenacen a Venezuela", agregó.

José Vicente Rangel opinó que la gran asistencia de personas que fueron a despedirse del Chávez es muestra de que el pueblo está concientizado "Es un pueblo para el heroísmo, de grandes tareas y que puede ir muy lejos", afirmó.

**Pastor Jackson :Chávez hizo vibrar las esperanzas y cumplir los sueños**

"Hugo Chávez alimentó al hambriento, luchó y enalteció a los humildes, hizo vibrar sus esperanzas e hizo cumplir sus sueños" manifestó este viernes Jesse Louis Jackson activista por los derechos civiles y un pastor bautista de los Estados Unidos, durante su participación en el homenaje al Comandante Presidente y líder supremo de la revolución bolivariana, Hugo Rafael Chávez Frías desde el Hall de la Academia Militar.

Expresó "estamos aquí no porque Hugo Chávez está muerto, sino porque está vivo. Hoy nos encontramos reunidos y le rogamos al creador que el alma de Chávez encuentre la paz y que Dios le acoja en su seno y en su reino".

Al referirse al vicepresidente Nicolás Maduro pidió a Dios que le conceda sabiduría, fortaleza y entereza "en momentos que le incumbe mantener vivas las esperanzas y los sueños para hacer que una nación sea más grande".

El pastor manifestó su deseo de que los gobiernos de Estados Unidos y Venezuela puedan tener un acercamiento y "avanzar por nuevos puentes", que permitan dejar atrás "la sombra de la muerte y no veamos más la sombra del mal".

**Otero: No habrá cambios si Maduro continúa el discurso violento de Chávez**

MÉXICO-El presidente editor del diario El Nacional, Miguel Enrique Otero, aseguró este viernes en Puebla, México, que el destino de Venezuela todavía es incierto después del fallecimiento del presidente Hugo Chávez, y en este sentido advirtió que no habrá ningún cambio si continúa el discurso "violento y antagónico" del mandatario a través de la figura del vicepresidente de la República, Nicolás Maduro.

En entrevista con NG Puebla, Otero señaló que Maduro, quien aspira a la presidencia por designación del fallecido jefe de Estado, carece del liderazgo de Chávez.

Sin embargo, dijo que el vicepresidente dio señales de cambio al reconocer el mensaje de su principal adversario Henrique Capriles Radonski.

Miguel Enrique Otero viajó a México para participar en la reunión de medio año de la Sociedad Interamericana de Prensa.

**Motorizados vestidos de rojo se presentaron en Globovisión**

Este viernes, un grupo de motorizados ataviados de color rojo se presentaron en las puertas de Globovisión. Tras las intervención de la Policía Nacional Bolivariana, estas personas se retiraron del lugar.

El vicepresidente de la República, aseguró que el testamento dejado por el presidente Hugo Chávez, es el texto íntegro de la Constitución de la República

# Maduro se compromete a seguir el legado de Chávez

CARACAS- "No habido líder en la historia de nuestra Patria que haya sido más atacado vilmente como nuestro Presidente (...) no pudieron ni las mentiras ni el odio", expresó conmovido el vicepresidente de la República, Nicolás Maduro en su discurso durante el funeral de Estado del Primer mandatario nacional desde la Academia Militar, en Los Próceres.

"Aquí está invicto, puro, transparente, único, verdadero, vivo para siempre para éste y todos los tiempos futuros, Comandante no pudieron contigo y no podrán con nosotros jamás", fueron las palabras de Maduro, quien tuvo que contenerse para no dejarse llevar por el llanto.

El vicepresidente, Nicolás Maduro, aseguró que el testamento dejado por el presidente de Venezuela, Hugo Chávez, es el texto íntegro de la Constitución de la República, "conozcan su letra y su acción. Todo lo que hoy somos está aquí" en la Carta Magna escrita por él y aprobada por el pueblo.

"Hoy podemos decir comandante esta es la carta de todos, Venezuela es para todos y esta carta es nuestra guía de unión, de paz de convivencia es una carta para hacer Revolución Democrática", expresó Maduro.

Maduro destacó que en la Constitución venezolana, "el presidente Chávez deja un sistema de principios y valores". Recordó que el primer mandatario "nos enseñó el amor más infinito y el perdón en las circunstancias más difíciles".

**Las cinco tareas**

El sucesor de Chávez manifestó que éste le dejó al Gobierno bolivariano 5 tareas históricas concebidas desde el debate democrático, las cuales serán cumplidas a cabalidad por los que quedan al frente de su movimiento político.

La primera de las tareas es "mantener conquistada nuestra independencia, el segundo construir nuestro socialismo, diverso, democrático, nuestro americano". "El tercero de ellos construir a Venezuela como un país potencia en el marco de la gran potencia de América Latina", esa Patria Grande que es América Latina, "la vimos aquí de pie representada con la diversidad



de presidentes y presidentas presentes". Maduro afirmó que el cuarto objetivo es "construir un mundo de equilibrio, sin imperios, el equilibrio del universo".

"Nosotros queremos y amamos a todos los pueblos de nuestra América, pero queremos relaciones de respeto y de paz verdadera, queremos un mundo de paz, que respete el derecho Internacional que sea capaz de encontrarse para cooperar", afirmó tras saludar a los representantes de Estados Unidos presentes en la ceremonia.

El quinto objetivo o tarea histórica dejada por el presidente Chávez es "contribuir con la preservación de la vida en el planeta y la salvación de la especie humana, no existirá ni capitalismo ni socialismo si no somos capaces de salvar este planeta", agregó.

"Acabar con las bombas nucleares, eliminar toda esa fuerza de destrucción de contaminación. Aquí esta comandante su testamento", expresó el vicepresidente. Maduro relató que el presidente Chávez siempre les preguntaba a su gabinete ministerial y a sus más cercanos colaboradores, "¿Qué van a hacer cuando yo me muera, cómo van a hacer?, a lo que respondió que "él lo dejó todo arreglado, ya queda de parte nuestra si lo hacemos o no lo hacemos. Llamamos a todo nuestro pueblo a que lo hagamos", exhortó.

"Usted comandante se puede ir en paz, le deseamos la mayor paz que en ese ámbito de

vida que usted pueda tener y nosotros vamos a continuar, seguir juntos pueblo y Fuerza Armada, con su Constitución, con su ejemplo y con su amor", aseguró Maduro arrancando el aplauso de todos los presentes.

El vicepresidente venezolano llamó a toda la sociedad del país a "seguir protegiendo a los pobres, construyendo la Patria Grande, consiguiendo la paz". "Comandante Presidente Misión Cumplida, la batalla continúa. Chávez Vive la

Lucha Sigue", concluyó.

En su discurso, agradeció a los 55 líderes mundiales y delegaciones de alto nivel que acudieron a Caracas para elevar una última oración para el descanso del Primer mandatario nacional.

"Le damos las gracias desde nuestro corazón por haber venido desde sus tierras a traernos este homenaje tan grande y el aliento que necesitamos en esta hora dura y trágica de la historia de este siglo XXI", precisó.

**GRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE**

*Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti*

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL  
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123  
Fax: 0212-761.2082  
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561  
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002  
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it



## *Ambasciata d'Italia in Venezuela Caracas*

### AVVISO DI ASSUNZIONE DI IMPIEGATI A CONTRATTO

L'Ambasciatore d'Italia in Venezuela;

VISTO il D.P.R. 5.1.1967, n. 18, concernente l'Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri, e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento al D.Lgs. 7 aprile 2000, n. 103, che ha sostituito il titolo VI del D.P.R. n. 18/67 relativo agli impiegati a contratto presso gli Uffici all'estero;

VISTO il D.M. 16.3.2001, n. 032/655, registrato dalla Corte dei Conti il 27.4.2001 (Reg. 4; Fg. 296), recante "requisiti e modalità di assunzione degli impiegati a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche, gli Uffici consolari all'estero e gli Istituti Italiani di Cultura";

VISTA l'autorizzazione ministeriale di cui al messaggio Mae-8283 del 14/01/2013;

RENDE NOTO

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 (un) impiegato a contratto da adibire ai servizi di assistente amministrativo nel settore segreteria-archivio-contabile.

#### 1. REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare alle prove i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) abbiano, alla data del presente avviso, compiuto il 18° anno di età;
- 2) siano di sana costituzione;
- 3) siano in possesso del seguente titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 1° grado o equivalente;
- 4) abbiano la residenza in Venezuela da almeno due anni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo punto 2 per la presentazione delle domande di partecipazione, fatta eccezione per il diciottesimo anno di età.

#### 2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi secondo il modello disponibile presso l'Ambasciata d'Italia (scaricabile anche dal sito [www.ambcaracas.esteri.it](http://www.ambcaracas.esteri.it)), dovranno essere presentate a mano presso l'Ambasciata entro e non oltre le ore 24:00 del giorno lunedì 11 marzo 2013, su carta libera, indirizzata a:

Ambasciata d'Italia in Venezuela  
Edificio Atrium - Penthouse  
Calle Sorocaima  
1060 El Rosal  
Caracas  
Venezuela

Oltre che a mano in Ambasciata, le domande potranno essere presentate anche tramite corriere espresso (tipo DHL, UPS, MRW, ecc).

In tal caso, la domanda deve comunque pervenire all'Ambasciata entro lo stesso termine sopra indicato; fa fede il timbro del protocollo in arrivo dell'Ambasciata.

Nella domanda di ammissione alle prove, i candidati dichiareranno sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- b) recapito presso il quale devono essere inviate eventuali comunicazioni;
- c) di essere di sana costituzione fisica;
- d) la cittadinanza o le cittadinanze di cui sono in possesso;
- e) da quanto tempo risiedono nel Paese;
- f) le eventuali condanne penali comprese quelle inflitte all'estero nonché i provvedimenti penali pendenti a loro carico in Italia e all'estero;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati soggetti agli obblighi di leva);
- h) il possesso del titolo di studio almeno equivalente a quello indicato al paragrafo 3 del precedente punto 1.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi aggiuntivi di cui al successivo punto "6-Valutazione dei titoli" i candidati potranno inoltre dichiarare:

- i) il possesso di titoli di studio superiori a quello richiesto, allegando idonea certificazione anche in copia;
- j) le precedenti esperienze lavorative con mansioni almeno equivalenti a quelle di cui al presente avviso (nel caso di impiegati già in servizio, le mansioni svolte possono essere anche immediatamente inferiori a quelle richieste), allegando idonea certificazione - anche in copia- e indicando le cause di risoluzione.

### 3. ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI SELEZIONE

Determinano l'esclusione dalle prove di selezione:

- a) le domande dalle quali non risulti il possesso di tutti i requisiti prescritti nel precedente punto "1. Requisiti Generali per l'ammissione";
- b) le domande prive della sottoscrizione autografa;
- c) le domande presentate oltre il termine stabilito dal precedente punto 2 del presente bando.

### 4. PROVE D'ESAME

I candidati che risponderanno ai requisiti di cui sopra saranno sottoposti ad una serie di prove teorico-pratiche che consisteranno in:

- 1) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano allo spagnolo, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 2) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano all'inglese, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 3) un colloquio consistente in:
  - a) una conversazione in lingua italiana, intesa a verificare l'ottima conoscenza della lingua, le attitudini professionali dei candidati e le loro condizioni di persone effettivamente integrate nell'ambiente locale. Nel corso di detto colloquio verranno accertate nei candidati le conoscenze in materia di attività svolta dagli Uffici diplomatico-consolari all'estero;
  - b) una conversazione in lingua spagnola allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
  - c) una conversazione in lingua inglese allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
- 4) Una prova pratica di uso del personal computer per lo svolgimento di mansioni d'ufficio;
- 5) Una prova a carattere eminentemente pratico di segreteria, tenuta di archivi, assistenza contabile.

### 5. PUNTEGGIO MINIMO DI IDONEITÀ

Per conseguire l'idoneità, i candidati dovranno ottenere la media di almeno 70/100, con votazioni non inferiori ai 60/100 in ciascuna prova.

### 6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della formazione della graduatoria finale degli idonei, alla media dei punteggi conseguiti da ciascun candidato risultato idoneo va aggiunto un punteggio per il possesso dei titoli di studio superiori a quello richiesto e delle esperienze lavorative precedenti (purchè comprovati dalla documentazione allegata alla domanda, come indicato nel precedente punto 2), nei seguenti limiti:

- a) per ogni titolo di studio di grado superiore a quello richiesto per partecipare alle prove: punti 1/100, fino ad un massimo di punti 2/100;
- b) per ogni anno di servizio prestato senza demerito con mansioni almeno equivalenti a quelle previste dal presente Avviso (o immediatamente inferiori nel caso di impiegati già in servizio): punti 1/100, fino a un massimo di 3/100.

### 7. DOCUMENTAZIONE

Il candidato risultato vincitore dovrà produrre la sottoelencata certificazione:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza
- c) certificato di residenza emesso dalle competenti Autorità locali attestante la residenza in loco da almeno due anni (i cittadini italiani potranno, in alternativa, produrre la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione all'AIRE)
- d) certificato di sana costituzione fisica
- e) certificato penale (se cittadino non venezuelano, si richiede sia il certificato rilasciato dalle Autorità locali, sia quello del Paese di nazionalità)
- f) titoli di studio in copia autentica (i titoli di studio stranieri dovranno essere corredati di traduzione ufficiale e di una dichiarazione di valore rilasciata dalla competente autorità consolare italiana)
- g) (per i soli candidati di cittadinanza diversa da quella del Paese di servizio) copia del permesso di soggiorno.

La certificazione redatta in lingua straniera dovrà essere opportunamente tradotta ed eventualmente legalizzata.

La certificazione di cui ai punti a), b), c), d) dovrà essere presentata entro il termine di 15 giorni dalla data della richiesta da parte dell'Ufficio.

La restante documentazione dovrà essere presentata prima della stipula del contratto.

Si precisa che i cittadini italiani e dell'Unione Europea, in luogo della certificazione di cui ai precedenti punti a), b), c), e), f) dovranno presentare le apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, limitatamente alle ipotesi in cui gli stati, le qualità personali ed i fatti siano contenuti in registri pubblici italiani o dell'Unione Europea e, in quest'ultimo caso, purchè alle nostre Rappresentanze sia data la possibilità di accedere per eventuali controlli.

Qualora successivi controlli dovessero far emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, l'interessato incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del precitato D.P.R. n. 445/2000, decadendo immediatamente dall'impiego e da ogni altro beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera.

In base agli elementi acquisiti dalle domande presentate in tempo utile, sarà formato un elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove che saranno convocati a mezzo di comunicazione scritta inviata agli interessati almeno 10 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Per gli adempimenti previsti dal presente Avviso verrà costituita una apposita Commissione Giudicatrice.

Il candidato prescelto non potrà in ogni caso iniziare a prestare servizio se non dopo l'apposizione del visto da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio sul provvedimento ministeriale di approvazione del contratto.



*Da Lucio Battisti a Sara Lorenzini: Gli artisti cercano di raccontare la crisi con la musica, i libri, il teatro. Scavano nella disperazione senza perdere la voglia di sognare. E intanto sperano:*

# Adda passà a'nuttata

Giovanna Chiarilli

ROMA - Chissà se Lucio Battisti sia stato consapevole di aver affidato a due sue canzoni un messaggio di estrema attualità: una delle più amate, "I giardini di marzo", contiene dei versi oggi ripetuti, non cantati purtroppo, in pratica da tutti... "al 21 del mese i nostri soldi erano già finiti"... In un'altra canzone, "Il monolocale", Battisti narrava la difficoltà di trovare una casa per il suo amore: "mi vien da piangere, vendesi, e tot milioni per anticipo, soltanto vendesi, vendesi...nemmeno un buco per affittarsi...". L'unica novità, rispetto al testo di Battisti, è che oggi abbiamo l'euro, per il resto, in ogni città, grande o piccola che sia, in ogni un paese, è un pullulare di colorati cartelli "Vendesi". Per cui, cosa accade ai giovani in cerca di una casa? Lo racconta, in maniera estremamente efficace e piena di realismo, il libro di Sara Lorenzini "45 mq. La misura di un sogno", (edizioni Mondadori). La protagonista, Neve, è molisana e ha 30 anni. Alla morte del nonno eredita 200mila euro, i risparmi di una vita. Cosa fare? Il primo pensiero va ad una casa. Lascia il suo paese per Roma dove diventa una lista infinita di cose: cameriera, dog e baby siter, centralinista... sempre alla ricerca di una casa dove metter su radici con il fidanzato. Ma questi, provato dalla realtà italiana, la lascia per andare negli Stati Uniti. E così, mentre tutti continuano

a dirle "ma che vuoi comprarci con 200mila euro", trova lavoro in un'agenzia di viaggi frequentata da anziani: gli unici ancora a potersi permettere delle vacanze, e anche gli unici a non saper organizzare un viaggio su internet e a diffidare dei pagamenti on line. "Sono proprio gli anziani - sottolinea l'autrice - la nostra vera risorsa. Sono sopravvissuti alla guerra, hanno ricostruito l'Italia e continuano a farlo anche oggi con i loro risparmi e le pensioni". Un libro "che in maniera leggera ma non superficiale racconta il disagio dei giovani di oggi - ha commentato Tiziana Zita (ideatrice del giornale letterario [www.cronacheletterarie.com](http://www.cronacheletterarie.com)) nel presentare la seconda opera di Sara Lorenzini - giovani defraudati di tutto: di un lavoro, di una casa, del futuro". Non è nuova a questi temi Sara Lorenzini, già autrice di "Diario semiserio di una redattrice a progetto", anche in "45mq. La misura di un sogno" ancora una volta è protagonista il tema della precarietà in tutte le sue accezioni: professionale, sentimentale ed esistenziale. Ma, nonostante questo essere sospesi, alla continua ricerca di ancora, "c'è", in Neve e nei giovani - spiega Sara Lorenzini - la voglia di farcela, di reagire alla crisi e di pensare positivo, nonostante tutto!" Il libro, nella versione ebook, regala il "Manuale di sopravvivenza per le ragazze in crisi (economica)", scritto, idealmente,

proprio dalla protagonista di "45mq", Neve Morante, e ricco di consigli preziosissimi per un unico obiettivo: risparmiare, su tutto. Da qualche anno a questa parte, da quando tutti i disagi della crisi sembrano essere esplosi all'improvviso iniziando a serpeggiare anche in Italia fino ad invadere tutti i settori e professioni, anche il mondo dello spettacolo ha iniziato ad occuparsi di questo "fenomeno", chiamiamolo così. Da allora, sono stati pubblicati diversi libri che parlano di disoccupati, precari, padri separati; numerosi anche i film che hanno toccato questo tema, come "Gli equilibristi", per la regia di Ivano De Matteo. Il protagonista, interpretato da Valerio Mastandrea, separato, si ritroverà a vivere (forse meglio dire sopravvivere) con 1.200 euro al mese... cui vanno tolti gli alimenti, l'affitto, il minimo di sostentamento, fino a ritrovarsi "povero". "Come ho fatto ad arrivare a questo punto?" è la domanda comune a tanti. Basta un imprevisto, e subito ci si ritrova poveri, a lottare per difendere la propria dignità. Romanzi, manuali, film, documentari, corti: ogni mezzo è stato utilizzato per raccontare la nostra realtà. Neanche la poesia è rimasta indifferente. Esperta in questioni migratorie, dopo aver pubblicato numerosi volumi di saggistica, Tiziana Grassi con la raccolta di poesie "Anatomie degli invisibili - Precari nel lavoro, preca-

ri nella vita" (Edizioni Nevepress), ha scelto di dare voce al vasto mondo del precariato attraverso fotogrammi-anatomie tratti dal vissuto, individuale e collettivo, dei cosiddetti "invisibili", di chi non partecipa al 'banchetto della vita'. Quasi non fanno più notizia i suicidi in seguito alla crisi, tra gli ultimi, un fiorentino di 60 anni che si è cosperso di benzina dopo essere stato licenziato, e prima della morte, come fanno in molti, ha chiesto "scusa" ai suoi cari, come ricordano i versi della poesia "Crocifissi del terzo millennio: "Lascio un biglietto/e le mie scuse di perdente/a cui mi avete inchiodato". Gesti dettati dallo sconforto, che spesso travolgono altre vite. Come è accaduto a Perugia, dove un imprenditore, in seguito alla revoca di un finanziamento regionale, ha ucciso due impiegate prima di suicidarsi. La mancanza di lavoro arriva a minare le menti fino alla disperazione totale, a gesti estremi. Anche il teatro non è rimasto sordo alle problematiche che comporta la mancanza di un lavoro. Tra gli ultimi spettacoli in cartellone, "3 Operai" di Enrico Bernard, tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Bernard, per la regia di Virginia Barrett, uno spaccato della realtà lavorativa del nostro Paese e dei giovani che si arrabattano, in cerca di una soluzione alla loro crisi di lavoro e di esistenze. D'altra parte, come rimane indifferenti se ogni gior-

no arrivano a confermare questa crisi, recessione e sinonimi vari, statistiche che suonano come macabri "allarmi". Come quello di Bankitalia: "Al 65% delle famiglie il reddito non basta". E come potrebbe se ogni famiglia ha almeno un componente disoccupato, se un solo stipendio (ed è già una fortuna che ci sia) deve bastare per l'affitto o il mutuo, per le spese, gli studi dei figli, l'assicurazione, la macchina ecc. ecc. Senza contare che gli italiani, "popolo risparmiatore", ormai non riescono a mettere più da parte un centesimo, e cercare prodotti al minimo costo per tirare fino ormai alla terza settimana, è diventato un vero e proprio lavoro. Sta cambiando il modo di vivere per far fronte alle esigenze dettate dalla crisi. E' la Coldiretti a confermare che anche le abitudini alimentari non fuggono a questa regola: un piatto di pasta a pranzo, uno yogurt e un frutto a cena, e purtroppo non è una scelta dettata da esigenze estetiche, solo il 18% degli italiani può permettersi il lusso di fare un pasto completo. Scendono i consumi, secondo la Confcommercio, diminuiti del 2,4%, ma la pasta è una delle poche voci non in perdita visto che in questo frangente è diventata una risorsa scelta da un italiano su tre, perché è buona, ma soprattutto perché costa meno. E al di là delle periodiche affermazioni dei vari politici (ricordiamo quella dell'ancora per poco Ministro per l'Economia, Vitto-

rio Grilli), che aveva tentato di rassicurarci dicendo che la ripresa ci sarebbe stata a metà del 2013, anche se non c'era bisogno visto che ognuno vive sulla propria pelle l'incancrenirsi di questa crisi, è la Confcommercio a confermare che la situazione va peggiorando e che "anche il 2013 sarà un anno particolarmente difficile per l'economia italiana". Così, come è sempre capitato, il mondo dell'arte non può rimanere indifferente a questa crisi che, inevitabilmente, cambia stili non solo alimentari, ma di vita, comportamentali. Ad esempio, stanno tornando "di moda" le camere in affitto, e non solo per studenti, così come si riscopre, dove è possibile, l'importanza dell'orto, della pasta, del pane e di quanto si può fare in casa. E magari ci si ritrova a 50 anni ed oltre, separati, a vivere con altri "disgraziati" per far bastare lo stipendio, come ha raccontato Carlo Verdone nel film "Posti in piedi in paradiso". Insomma, gli artisti raccontano, come possono, questo particolare, duro momento che si vive in Italia, cercando di scavare nella disperazione per trovare, ancora una volta, la forza per tornare a sperare in un futuro, sorridendo... e magari, per rubare una frase al grande Edoardo De Filippo, indimenticabile mito del palcoscenico che ha raccontato altri tempi di miserie, pensando che... "Adda passà a'nuttata".



Nel giorno in cui è stata annunciata la data di inizio del conclave (12 marzo), il card. Urosa ha spiegato che la sua "aspettativa" è che "con l'aiuto di Dio, in pochi giorni possiamo eleggere il Papa che Dio chiede"

## Card. Urosa: "La Chiesa si rinnovi, da ora mai più scandali sessuali"

ROMA - "Quello che noi cardinali vogliamo con l'elezione del nuovo Papa è che si abbia una Chiesa rinnovata e che il nuovo Papa dia l'impulso di un grande rinnovamento interno alla Chiesa e per la presenza viva della Chiesa nel mondo". Lo ha detto il cardinale venezuelano Jorge Urosa Savino che si è detto inoltre "soddisfatto" per le informazioni sulla curia avute durante le congregazioni preconclave dei cardinali mentre, ha aggiunto, "parte della stampa" dà una informazione "assolutamente falsa" sulla situazione interna della Chiesa.

Nel giorno in cui è stata annunciata la data di inizio del conclave (12 marzo), il card. Urosa spiega che la sua "aspettativa" è che "noi con l'aiuto di Dio, in pochi giorni possiamo eleggere il Papa che Dio chiede, che conduca il timone della Chiesa".

- Il nostro - ha aggiunto - è un atteggiamento di apertura, di dialogo, di ricerca del consenso, molto differente da quello che alcuna stampa ha descritto.

Sui tempi del conclave ha auspicato:

- Mi auguro un conclave breve. Alla domanda se il prossimo Papa possa essere sudamericano, Urosa ha replicato:

- Ci sono un grande numero di cardinali latinoamericani con una gran traiettoria, una grande personalità, tutto è possibile l'importante però non è da dove viene ma che il Papa abbia precisamente l'attitudine di servire Gesù Cristo e di lavorare per la diffusione del Vangelo.

Ma il collegio cardinalizio la-

### CHÀVEZ

#### Card. Urosa: "Il signore gli conceda il riposo eterno"

ROMA - "Preghiamo per l'anima del presidente Hugo Chavez affinché il signore gli conceda il riposo eterno". Lo ha detto il cardinale venezuelano Jorge Urosa Savino, a Roma per partecipare all'elezione del prossimo pontefice, tenendo nella chiesa di S.Maria ai Monti, una messa in memoria del presidente venezuelano recentemente scomparso.

Prendendo la parola alla celebrazione, il cardinale Urosa ha anche lanciato un appello alla riconciliazione nel Paese mentre a margine ha affermato che i contrasti con lo stesso Chavez sono superati.

- E' l'ora del perdono. Preghiamo perchè il Signore conceda il riposo eterno al presidente Chavez - ha detto il porporato -. Come già detto nel messaggio della conferenza episcopale venezuelana, manifesto le nostre sincere condoglianze ai figli e a tutti i familiari di Chavez. Preghiamo - ha continuato - perchè il Venezuela possa risolvere i conflitti con la pace, preghiamo - ha ribadito - perchè nel Paese prevalgano la pace, la giustizia e la fraternità.

Il cardinale venezuelano ha inoltre assicurato che la Chiesa venezuelana "continuerà a lavorare per la riconciliazione nonostante le difficoltà".

Interpellato dai giornalisti sui contrasti con Chavez prima di celebrare la messa, Urosa ha spiegato:

- Quello era il passato ora semplicemente come cristiano sento l'obbligo del perdono.



vora in armonia?

- Sì - ha spiegato -, è un ambiente di grande armonia, di discussione, è un ambiente

ecclesiale appunto, i fori della Chiesa sono molto differenti da quelli politici, l'ambiente è fraterno, aperto franco e di

grande elevazione spirituale. In queste congregazioni - ha proseguito - abbiamo toccato una serie di problemi che ci sono stati nella Chiesa e nel mondo nell'ultimo anno, il tutto con grande franchezza come la mancanza di vocazioni ma anche questi scandali sessuali che mai dovrebbero accadere. Sono problemi che la Chiesa deve risolvere.

Alla domanda se i cardinali siano stati informati sui problemi della Curia, il porporato venezuelano, ha replicato:

- Io credo che la maggioranza dei cardinali siano soddisfatti delle spiegazioni che sono state date, della comunicazione che c'è stata data. Questa immagine fantasmagorica della curia è assolutamente falsa, e molto ingiusta verso la gran quantità di sacerdoti, religiosi e religiose che vi lavorano. Certamente la curia è un organismo di governo umano però ha un'altissima elevazione umana e religiosa e la competenza per aiutare il Santo padre.

Blocchi, accordi tra cardinali? - Questo avviene nell'ambiente politico non in quello della Chiesa.

Che cosa pensa delle dimissioni di Benedetto XVI?

- Io credo che dobbiamo credere a ciò che ci ha detto, che era stanco, non aveva le forze. Il suo è stato un gesto di grande umiltà e di grande amore alla chiesa. Infine, dal futuro Papa quello che vogliamo è che si abbia una chiesa rinnovata e che il Papa dia l'impulso di un grande rinnovamento interno alla Chiesa e diffonda la presenza viva della Chiesa nel mondo.

### EXTRA OMNES

#### Il Conclave comincia il 12 marzo

CITTA' DEL VATICANO - La data è arrivata: il conclave per eleggere il nuovo Papa comincerà martedì 12 marzo. Al mattino nella Basilica di San Pietro sarà celebrata la Messa "pro eligendo Pontifice", presieduta dal cardinale decano Angelo Sodano, e nel pomeriggio l'ingresso in processione dei cardinali nella Cappella Sistina. Poi l'"extra omnes" e l'ultima meditazione tenuta dal cardinale maltese Prosper Grech, non elettore. Nella stessa serata, se i cardinali decideranno in tal senso, ci dovrebbe essere il primo scrutinio. E di conseguenza la prima attesa dei fedeli con lo sguardo rivolto al camino, per vedere se la fumata sarà nera o bianca.

A partire da mercoledì ritmi più serrati, con quattro voti al giorno. La scelta della data, presa ieri pomeriggio nell'ottava congregazione generale del Collegio dei cardinali, aveva creato da giorni attesa. A parte la necessità di verificare gli ultimi arrivi dei cardinali elettori (l'ultimo ad atterrare a Roma è stato il vietnamita Pham Minh Manin), questa settimana il Sacro Collegio ha dato l'impressione di essere diviso tra chi voleva accelerare e andare al voto presto e chi voleva invece, dagli americani agli stranieri in generale, prendersi più tempo per "sapere", discutere, confrontarsi, conoscersi e soprattutto capire quale direzione deve prendere la Chiesa. Quali sono le emergenze da affrontare. E in base a questo quali caratteristiche deve avere il nuovo Papa. La data del 12 "è un accordo che dà ragione a chi voleva anticipare l'inizio", commenta lo storico della Chiesa Alberto Melloni. In ogni caso le congregazioni hanno visto in questi giorni gli interventi di oltre cento cardinali e il confronto si è articolato sui temi più diversi: dalla nuova evangelizzazione ai vatileaks, dal dialogo interreligioso allo stato delle finanze, lor compreso, dalla bioetica al ruolo della donna nella Chiesa. Questo solo per descrivere quanto accadeva nelle riunioni ufficiali. Ma sono stati soprattutto gli incontri informali, dai coffee-break nelle stesse congregazioni agli appuntamenti fuori dal Vaticano, ad aver costruito in questa settimana rapporti e orientamenti.

- Le congregazioni non sono tutto quello che avviene in questo periodo - ha spiegato Padre Federico Lombardi evidenziando che "più tramite i colloqui personali che non attraverso gli interventi in assemblea si individua un profilo delle tematiche a cui il nuovo pontefice deve pensare. Il dialogo personale e la richiesta di informazioni specifiche è parte fondamentale di un processo di questo genere".

Questa mattina ci sarà una nuova congregazione. A parte gli ultimi iscritti a parlare c'è da espletare anche alcuni adempimenti pratici, come il sorteggio delle camere in Santa Marta. Sabato pomeriggio pausa e la domenica le Messe celebrate nelle chiese dove i cardinali sono titolari. Se sembra improbabile una nuova riunione delle congregazioni lunedì, non è comunque possibile escluderla del tutto. Perchè tutto si svolga regolarmente, ieri il Collegio ha "accettato" con una votazione le rinunce a partecipare al conclave di due "elettori": l'indonesiano Darmaatmadia per problemi di salute e lo scozzese Keith O'Brien, per "motivi personali". Restano dunque ufficialmente in 115 e per essere eletto il nuovo papa dovrà prendere almeno 77 voti. Lo stesso quorum del conclave del 2005.

### CONCLAVE

## I 115 elettori, età media 72 anni

CITTA' DEL VATICANO - Un'età media di 72 anni, per oltre la metà europei, in gran parte scelti da Benedetto XVI. I 115 cardinali "elettori" sono pronti ad entrare in conclave per scegliere il nuovo Papa. La pattuglia degli italiani è la più numerosa, con 28 cardinali, ma sono rappresentati tutti e cinque i continenti.

- ETA' MEDIA 71-72 ANNI. Otto gli ottantenni tra quelli che li hanno appena compiuti e quelli che li faranno nel corso dell'anno.

- IL PIU' ANZIANO KASPER, IL PIU' GIOVANE THOTTUNKAL. Il tedesco Walter Kasper ha compiuto 80 anni il 5 marzo, prima dell'inizio del conclave ma dopo l'inizio della Sede Vacante, lo spartiacque per stabilire se un cardinale può essere elettore o no. Compiono 80 anni, sempre questo mese di marzo, anche Severino Poletto e Juan Sandoval Iniguez. Il più giova-

ne è l'indiano Basilio Cleemis Thottunkal, 54 anni a giugno. Compie gli anni a giugno, ma nel suo caso 56, anche il filippino Luis Antonio Tagle. Sotto i 60 anni ci sono altri tre cardinali, due tedeschi e un olandese.

- OLTRE LA META' EUROPEI. Il vecchio continente è rappresentato da 60 elettori. Segue l'America latina con 19, l'America settentrionale con 14 (dunque 33 in tutto), l'Africa con 11, l'Asia con 10. Dall'Oceania ne arriva uno, l'australiano George Pell.

- ITALIA PIU' RAPPRESENTATA, POI USA. Con 28 cardinali elettori l'Italia resta il Paese più rappresentato in conclave. Seguono gli Stati Uniti con 11 cardinali e la Germania con 6 elettori. A seguire, cinque cardinali nella Sistina sia per la Spagna che per il Brasile.

- 67 SCELTI DA PAPA EMERITO. La maggioranza dei cardinali, il 58%, è stata creata da Bene-

detto XVI. Gli altri 48 da Giovanni Paolo II. Ci sono nel collegio cardinalizio anche due cardinali creati da Paolo VI ma hanno più di 80 anni e non entrano in conclave.

- 19 I RELIGIOSI. Le congregazioni più rappresentate sono quelle dei salesiani e dei francescani, che in conclave hanno 4 cardinali ciascuno. Per i seguaci di don Bosco ci sono Tarcisio Bertone, Angelo Amato, Raffaele Farina e, dall'Honduras, Oscar Maradiaga. Francescani sono il brasiliano Claudio Hummes, lo spagnolo Carlos Amigo Vallejo e il sudafricano Wilfrid Fox Napier; con il saio c'è anche il cappuccino americano Sean Patrick O'Malley. Ci sono anche due gesuiti, due domenicani e uno per i redentoristi, i lazzaristi, i sulpiziani, i missionari oblati di Maria Immacolata, gli scalabriniani; ancora un mariamita e un religioso dei padri di Schonstatt

## LA CRISI

## Napolitano: "L'Italia si dia un governo"

ROMA - "A Roma ci sono due conclavi. Uno finirà prima... speriamo che ci lasci un po' di spirito santo". Questa garbata battuta circola al Quirinale, palazzo che fu dei papi, dove si guarda al di là del Tevere quasi con invidia certi che si avrà prima un nuovo papa in Vaticano che un nuovo premier a palazzo Chigi. Per questo ieri, giornata di silente riflessione per le forze politiche, il presidente della Repubblica ha lanciato l'"allarme tempi" ricordando che "la crisi non aspetta" ed è quindi indispensabile che l'Italia "sappia darsi subito un Governo".

Un allarme quasi profetico, visto che ieri nel pomeriggio anche Fitch ha abbassato il rating dell'Italia da A- a BBB+ proprio per il "risultato inconcludente delle elezioni italiane". Tutto ciò mentre Silvio Berlusconi è più impegnato dal processo Ruby e da una congiuntivite che lo ha portato a passare una notte in ospedale.

Nel centrosinistra, nonostante le aperture di Bersani a M5S per un Governo di minoranza, il Pd attacca Beppe Grillo chiedendo chiarimenti su un'inchiesta del settimanale 'L'Espresso' che rivela l'esistenza di 13 società in Costa Rica riconducibili all'autista del leader 5 Stelle e a sua cognata.

Lo stallo evidentemente persiste e Giorgio Napolitano non può che rammaricarsi dell'assenza di novità: ragion per cui le bocce sono ferme e salgono le quotazioni di un Governo del presidente nel caso - e anche al Colle molti lo pensano - che l'incarico a Bersani risulti infruttuoso. La linea non è cambiata e al Quirinale si registrano con distacco quasi divertito le diverse ipotesi e i variegati scenari sulle future mosse del presidente: "se ne scrivono, se ne leggono, se ne sentono di tutti i colori. Quel che conta è quello che sarà detto nelle consultazioni", replicano dall'entourage del presidente quando gli si chiede se sia più probabile che Napolitano si dimetta in anticipo per poi fare il premier, come scrive il giornale 'X'; o che, piuttosto, sarà rieleto al Quirinale come garante delle riforme, come sostiene il quotidiano 'Y'.

Di certo rimane forte la preoccupazione per una "nebbia" che sembra infittirsi invece che diradarsi. Ecco il senso di questo nuovo appello del presidente a partiti che sembrano distratti mentre la tempesta si sta addensando sull'Italia: "i problemi urgenti e le questioni di fondo che riguardano l'economia, la società, lo Stato, non possono aspettare, debbono ricevere risposte e dunque richiedono che l'Italia si dia un governo ed esprima uno sforzo serio di coesione". Serve coesione quindi, e sin da subito visto che il primo appuntamento cruciale - quello dell'elezione dei presidenti di Camera e Senato - si sta avvicinando. Anzi, "un clima disteso e collaborativo sarebbe auspicabile e costituirebbe un segnale positivo per chi guarda all'Italia", ha ricordato Napolitano sapendo che i mercati sono in posizione d'attacco.

Doccia fredda per il Belpaese sulla scena internazionale: l'agenzia Fitch si allinea a Standard & Poor's e Moody's e porta i titoli di Stato italiani a BBB+ da A- con outlook negativo

# Arriva la scure di Fitch: tagliato il rating all'Italia

ROMA - Per l'Italia arriva la prima grande doccia fredda sulla scena internazionale dopo l'esito del voto del 24 e 25 febbraio. Poco dopo le 18.00, a mercati chiusi, la scure di Fitch falcia di un gradino il rating dei titoli di Stato italiani, portandolo a BBB+ da A- con outlook negativo e così l'agenzia si allinea a Standard & Poor's e Moody's, che nei mesi scorsi avevano già abbassato il giudizio sull'Italia. Fitch inquadra il 'taglio' in un panorama di recessione pesantissima. Uno scenario immediatamente commentato dal Tesoro che in una nota dettagliata coglie come la stessa agenzia riconosca "diversi aspetti positivi" legati all'azione di Governo di questi ultimi 2 anni. E soprattutto, via XX Settembre si dice fiduciosa nel fatto che "l'Italia troverà la soluzione politica e proseguirà il processo di riforma in corso".

Il downgrade rispecchia "il risultato inconcludente delle elezioni" che "rendono improbabile la formazione di un nuovo governo stabile per le prossime settimane", afferma Fitch, spiegando che i "dati del quarto trimestre 2012 confermano che la recessione in corso in Italia è una delle più profonde in Europa". Avverte poi che "la sfavorevole posizione di partenza e i recenti sviluppi aumentano il rischio di una recessione più protratta e lunga di quanto previsto".

Fitch prevede una contrazione del Pil dell'1,8% nel 2013 e

## Dopo S&P e Moody's arriva anche Fitch

NEW YORK - Italia paese di 'serie B'. Dopo Standard & Poor's e Moody's, arriva anche Fitch a togliere la 'A' al Belpaese, declassato a 'BBB+', tre gradini sopra il territorio 'junk', anche in seguito alle inconcludenti elezioni che rendono improbabile la formazione di un nuovo governo stabile nelle prossime settimane. Un downgrade, quello di Fitch, che arriva a poco più di un anno di distanza dal precedente: era infatti il 27 gennaio 2012 quando l'agenzia declassò per l'ultima volta l'Italia portandola ad 'A-' con outlook negativo. Giudizio confermato lo scorso dicembre, quando aveva messo in evidenza che c'era anche la possibilità di un miglioramento delle prospettive a 'stabili' nel caso in cui dalle elezioni fosse uscito un governo stabile. Ipotesi che, alla fine, non si è verificata e che porta Fitch a rompere il silenzio post-elettorale con un downgrade. E' Standard & Poor's la prima fra le grandi agenzie (il 7 dicembre 2012 la cinese Dagong ha tagliato il rating a BBB da A-) ad aver strappato la 'A' all'Italia, tagliando di due gradini il rating a 'BBB+' il 13 gennaio 2012. Esattamente sei mesi dopo, il 13 luglio, arrivava la scure di Moody's sul governo di Mario Monti, appena sbarcato a Sun Valley, negli Stati Uniti, per la consueta riunione dei miliardari Allen & Co.



vede il debito schizzare vicino alla soglia del 130%, in rialzo dal 125% stimato a metà del 2012. L'agenzia ricorda che "l'Italia ha fatto passi avanti negli ultimi due anni nel risanamento dei conti" mentre le

misure già adottate" dovrebbero essere sufficienti per ridurre ulteriormente il deficit di bilancio nel 2013", stimato al 2,5%, ma la lunga recessione "mette a rischio gli sforzi per risanare i bilanci e aumenta i rischi per il

settore finanziario" italiano. L'outlook, ossia le prospettive future, è "negativo" e Fitch "non anticipa sviluppi" che possano condurre ad una promozione. Secondo l'agenzia gli sviluppi che potrebbero portare a una revisione dell'outlook a stabile sono "una ripresa economica sostenibile che supporti il risanamento in corso" e "ulteriori riforme strutturali che rafforzino la competitività e il potenziale di crescita".

Gli occhi sono ora tutti puntati sulla riapertura dei mercati finanziari lunedì mattina. Prevedibile una virata al ribasso dopo i rialzi record che le Borse internazionali, dall'America all'Europa all'Asia, hanno messo a segno questa settimana. Le Piazze del Vecchio Continente sono salite ai massimi da quasi cinque anni a questa parte con l'indice Stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati in Europa, in volata a 295,38 punti, il livello più alto da giugno 2008. Maglia rosa è stata Madrid con un guadagno del 2,85%, seguita da Milano (+1,61%), quindi Parigi (+1,22%), Londra (+0,69%) e Francoforte (+0,59%). Sul fronte dei titoli di Stato, lo spread tra il Btp e il Bund tedesco ha chiuso a 307 punti base col tasso sul decennale del Tesoro al 4,59%. Nel corso della seduta il differenziale tra i due titoli è sceso brevemente sotto i 300 punti (299) per la prima volta dal 25 febbraio scorso, giorno in cui si sono chiuse le urne

## M5S

## Grillo prepara lo sbarco a Roma scontro con L'Espresso

ROMA - A poche ore dallo 'sbarco' dei primi parlamentari del M5S in Parlamento, è lo scontro tra Beppe Grillo e L'Espresso ad infiammare la cronaca 'a cinque stelle'. Il settimanale, dopo le anticipazioni dell'altro giorno, pubblica un servizio nel quale chiama in causa Walter Vezzoli, autista del camper di Beppe Grillo nello Tsunami Tour e compagno della cognata di Grillo, Nadereh Tadjik. L'inchiesta dell'Espresso fa riferimento a "tredici società aperte in Costa Rica, per compiere operazioni immobiliari e investimenti, compreso un resort di lusso". Sottolinea, inoltre, che quattro di queste società "risultano immatricolate con la formula della 'società anonima', uno schermo giuridico che consente di proteggere l'identità degli azionisti". E, tra l'altro, in un Paese "inserito nella black list dei paradisi fiscali dal Tesoro italiano".

La reazione dello staff di Grillo arriva attraverso il blog. Il leader 'a cinque stelle' respinge le critiche, più o meno velate, di aver usato il suo autista come prestanome per operazioni illecite in Costa Rica. Pubblica un'intervista di Vezzoli al Fatto Quotidiano:

"Mi indicano come l'uomo delle società anonime all'estero ma io all'estero vivevo. In Costa

Rica è cresciuto mio figlio, ero il proprietario di una discoteca: dove avrei dovuto registrarle?", è la sua difesa. "A parte che non ho un centesimo, ma non c'era niente da scudare. Perché lì lavoravo e avevo progetti. Beppe Grillo? Non è mai stato in Costa Rica. Investimenti di Grillo? Ma di cosa stiamo parlando?".

Poi, spiega che il "resort non esiste e non doveva esistere" perché nel suo progetto c'erano "30 abitazioni autosufficienti" ed ecosostenibili. Le tredici società, quindi, sarebbero frutto dei suoi tentativi imprenditoriali.

Vezzoli - raccontano all'Ansa fonti a lui molto vicine - "ha vissuto 15 anni in Costa Rica, dove aveva deciso di stabilirsi definitivamente". Durante questi anni si sarebbe cimentato in svariate attività imprenditoriali: la maggior parte non è stata fortunata.

"Un modo - raccontano - per sbarcare il lunario non andato a buon fine, sino alla decisione di fare un rientro in Italia".

Sul suo blog, Grillo 'attacca' L'Espresso. "Consultare Wikipedia e scoprire che per Sociedad Anónima in Costa Rica - scrive - si intende quella che in italiano viene denominata Società per Azioni". Non basta. "Verifica delle fonti - ag-

giunge - La Costa Rica non è paradiso fiscale già dal 2011".

A stretto giro arriva la replica del settimanale. "Contrariamente a quello che sostiene il blog di Grillo - si legge in una nota - non abbiamo mai parlato di 'società anonime'. In Costa Rica per 'società anonima' non c'è trasparenza su azionisti e bilanci. Proprio come in Svizzera". "Fino al 2009, quando vennero create le 13 società di Vezzoli, il Costa Rica era anche inserito nella lista nera dell'Ocse e dell'Agenzia delle Entrate come paradiso fiscale".

Sul blog di Grillo, la maggior parte dei militanti difende il leader 'a cinque stelle' e parla di "falso scoop". Non manca, però, chi chiede "maggiore trasparenza" a Grillo e al suo staff. Il polverone alzato dal 'caso Costa Rica' sposta l'attenzione dall'ingresso dei neoletti M5S in Parlamento. Lunedì si apriranno loro le porte ma già domenica è in programma una Assemblea degli eletti a Roma. Per il momento, tutti si stanno preparando al meglio. Alcuni parlamentari stanno lavorando all'ipotesi di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla Tav. Progetto vagamente annunciato in passato che, però, a breve potrebbe concretizzarsi.

## LEGGI

## L'INPS ha spostato il termine per la dichiarazione dell'esistenza in vita: il 3 giugno la nuova deadline

ROMA - È stato spostato al 3 giugno il termine per inviare a Citibank la documentazione sull'esistenza in vita dei pensionati italiani all'estero.

Lo slittamento del termine è stato richiesto all'Inps dal Ministero degli esteri sia per "concedere un maggior periodo di tempo ai pensionati per la predisposizione della documentazione richiesta da Citibank", ma anche per "rendere più agevole lo svolgimento delle attività di competenza degli Uffici consolari", nell'ultimo mese impegnati per gli adempimenti elettorali. Una richiesta cui l'Inps ha risposto positivamente, fissando il nuovo termine per la data di presentazione dell'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati residenti all'estero per l'anno 2013 al prossimo 3 giugno. Il ministero spiega infine che "qualora il numero delle certificazioni ricevute dimostri che non tutti i pensionati interessati siano stati in grado di adempiere all'obbligo di certificazione entro il nuovo termine, l'INPS valuterà la possibilità di localizzare il pagamento delle rate di luglio ed agosto 2013 presso gli sportelli della Western Union". In quest'ultimo caso, come accaduto in passato, la riscossione personale da parte dei pensionati costituirà prova dell'esistenza in vita.

## CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## Seminario a Belgrado sul riuso di beni confiscati

BELGRADO - Italia e Serbia insieme contro il crimine organizzato. Si è tenuto nei giorni scorsi a Belgrado, presso la sede di Palazzo Italia, un seminario internazionale sul tema della riutilizzazione a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

All'incontro, realizzato con il contributo dell'Ambasciata italiana, hanno partecipato esponenti della magistratura, dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia, del mondo accademico e della società civile serba.

"Un accento particolare è stato posto sugli strettissimi legami di collaborazione esistenti tra Italia e Serbia sui temi della giustizia e della lotta al crimine organizzato", ha commentato l'ambasciatore, Armando Varricchio. "L'Italia, infatti, costituisce il principale partner della Serbia in questo campo e, come messo in evidenza in diversi interventi, la normativa serba ha tratto ispirazione in larga parte dalla nostra legislazione antimafia".

L'evento si inquadra nell'ambito del progetto SAPUCCA (Sharing Alternatives Practices for the Utilization of Confiscated Criminal Assets) finanziato dalla Commissione Europea e sviluppato dalla provincia di Caserta con il sostegno delle province di Catania e Pistoia e con la partnership di CEPACA (l'Amministrazione bulgara per i beni confiscati) e di organizzazioni non governative italiane.

## EMIGRAZIONE

## Da Trento aiuti ai connazionali

TRENTO - Sono stati ripartiti dalla Giunta della provincia di Trento i fondi relativi al 2013 riguardanti i contributi per gli emigrati trentini, per un totale di circa 900mila euro.

Le risorse andranno alle associazioni degli emigrati trentini all'estero e a sostenere soggiorni e interscambi giovanili, borse di studio per corsi di laurea, incontri con emigrati anziani, assistenza ai rimpatri.

Il legame di riconoscenza del Trentino nei confronti dei suoi emigrati, così come dei loro discendenti, continua ad essere "forte". E si sostanzia anche in interventi concreti in favore delle associazioni dei trentini all'estero e delle nuove generazioni.

Per il 2013, la Giunta provinciale, su proposta del presidente Alberto Pacher, ha stanziato per il settore 908.000 euro. Di questi, 583mila come contributo alle associazioni degli immigrati iscritte all'apposito registro. Un'altra voce significativa è quella delle borse di studio per giovani discendenti di emigrati trentini, per la frequentazione di corsi di laurea presso l'Università degli studi di Trento, cui sono stati destinati 237mila euro.

Le altre voci sono quelle dei soggiorni e degli interscambi giovanili, con 40mila euro, degli incontri con emigrati anziani, con 34mila euro, dei sostegni ai rimpatri, con 9mila euro, delle sovvenzioni ad associazioni iscritte al registro per interventi umanitari, con 5mila euro.

*Italia e Venezuela firmano un accordo per la ricerca dei due velivoli scomparsi nel 2008 e 2013 a Los Roques. Nell'ultimo incidente hanno perso la vita quattro italiani tra cui Vittorio Missoni*



# E si spera che l'incubo finisca

Giuditta Tazzi

ROMA - Un comunicato di Palazzo Chigi ha reso noto che è stata data autorizzazione al Capo del dipartimento della Protezione civile a sottoscrivere un addendum all'Accordo bilaterale tra il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela e il Governo della Repubblica italiana per la ricerca, localizzazione ed identificazione, nelle acque dell'arcipelago di Los Roques, del velivolo marche YV-2081 (scomparso il 4 gennaio 2008) e del velivolo marche YV-2615 (scomparso il 4 gennaio 2013). Le ricerche per il velivolo scomparso nel 2013 avverranno al termine di quelle già in corso per il velivolo scomparso nel 2008. "Con questo provvedimento - si legge nel comunicato - il Governo italiano intende dimostrare la sua vicinanza a tutte le famiglie degli italiani scomparsi e la sua determinazione nel compiere tutti

gli interventi necessari per arrivare ad un esito positivo delle ricerche". Con questa nuova azione si spera di fare luce definitivamente sul mistero della scomparsa dei due aerei che rientravano dall'arcipelago di Los Roques in Venezuela. Nel primo viaggiavano otto turisti italiani, Stefano Fragione e Fabiola Napoli, una coppia di sposi in viaggio di nozze, le bolognesi Rita Calanni e Annalisa Montanari e la famiglia Durante di Ponzano Veneto formata da Paolo, dalla moglie Bruna Guernieri e dalle figlie Emma e Sofia. Il secondo trasportava Vittorio Missoni, primogenito dello stilista Ottavio, insieme alla compagna Maurizia Castiglioni e alla coppia di amici Elda Scalvenzi e Guido Foresti. Anche loro avevano deciso di trascorrere un lungo week end al sole sulle bellissime spiagge di Los Roques.

Per una macabra coin-

cidenza i due velivoli sono scomparsi lo stesso giorno a distanza di cinque anni, dopo pochi minuti dal decollo. Entrambi erano diretti all'aeroporto internazionale di Maiquetia. Ad oggi non è stato possibile trovare i resti degli aerei né tanto meno dei passeggeri tranne il corpo del copilota del primo aereo rinvenuto qualche tempo dopo.

Altra macabra coincidenza che ha trasformato quello che avrebbe dovuto essere un tragico incidente in un giallo è il mistero dei cellulari che hanno continuato a funzionare anche dopo il presunto inabissamento dei velivoli. Le ipotesi di sequestro da parte di narcotrafficanti sorte soprattutto dopo il primo incidente, non hanno avuto però alcun riscontro dal momento che non è mai stata avviata una richiesta di riscatto. Ovviamente questo non esclude la possibilità che

il sequestro mirasse solamente a rubare il piccolo aereo, importante per chi deve trasportare la droga senza essere intercettato dai radar della polizia.

Pur non essendo riusciti a trovare i resti dei velivoli scomparsi sono apparsi sulle spiagge delle isole Bonaire e Curacao, in momenti diversi, alcuni borsoni che erano parte del bagaglio di Missoni e di un suo amico.

Le acque dove apparentemente si sono inabissati gli italiani sono molto profonde per cui non è facile rintracciare i resti dei velivoli. Non resta che augurarsi che, con questo nuovo accordo, si mettano in campo tecnologie più sofisticate che chiariscano definitivamente una vicenda tanto dolorosa.

Va detto che Los Roques è un vero paradiso per chi ama il mare ma per arrivarci è consigliabile usare gli aerei convenzionali e non quelli privati.

Damasco non rispetta il 'cessate il fuoco' richiesto dalle Nazioni Unite per poter riscattare i militari filippini, da due giorni nelle mani dei ribelli in territorio siriano

## Siria, l'esercito bombarda, fallisce il rilascio dei caschi blu

BEIRUT - E' fallito drammaticamente un tentativo delle forze dell'Onu sulle Altire del Golan, al confine tra Israele e Siria, per riprendere in consegna 21 caschi blu filippini da due giorni nelle mani dei ribelli in territorio siriano. Un convoglio delle Nazioni Unite che si era avvicinato al villaggio di Jamla, dove sono tenuti i militari, si è dovuto ritirare a causa dei bombardamenti delle forze del regime di Damasco.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha chiesto un cessate il fuoco di alcune ore per potere ottenere il rilascio dei prigionieri, ha detto il capo delle operazioni di pace, Herve Ladsous, affermando che il rilascio non ha potuto aver luogo a causa di "un violento bombardamento da parte delle forze armate siriane".

L'ambasciatore di Damasco al Palazzo di Vetro, Bashar Jafaari, ha assicurato che "il governo siriano è impegnato per la liberazione dei 21 osservatori per porre fine a questo atto irresponsabile posto in essere dalle forze ribelli". I quali però hanno addossato la responsabilità della mancata liberazione proprio alle truppe lealiste. Abu Issam Tasyil, portavoce della brigata 'Martiri di Yarmuk', ha detto all'Ansa che quando i mezzi dell'Onu si sono avvicinati a Nafaa, nei pressi di Jamla, "sono ripresi i bombardamenti e sia noi sia loro ci siamo dovuti ritirare".

Il portavoce dei ribelli ha aggiunto che da una settimana l'artiglieria e l'aviazione di Damasco bombardano quest'area a pochi chilometri dalla zona del Golan sotto occupazione israeliana e "tutte le postazioni

### Slitta l'incontro Khatib-Obama



MAR - L'incontro tra il capo della Coalizione siriana dell'opposizione, Moaz Khatib, e il presidente statunitense Barack Obama, in programma la prossima settimana, è slittato, probabilmente ad aprile. Lo scrive il New York Times, precisando che la missione in Usa di Khatib e del capo militare della Coalizione, Salim Idriss, è stata rinviata su iniziativa dei due responsabili siriani, secondo i quali il momento non è ancora propizio.

Secondo le fonti Usa citate dal Nyt, che hanno chiesto l'anonimato, la decisione di Khatib è collegata a due fattori: evitare lunghi viaggi all'estero in un momento delicato - martedì a Istanbul la Coalizione dovrebbe nominare il premier del governo provvisorio per le aree liberate - ma anche, forse soprattutto, evitare un incontro che in patria potrebbe avere riflessi negativi. L'opposizione armata, infatti, è molto critica sul ruolo svolto da Washington, che ha ribadito nelle scorse settimane, per bocca del segretario di Stato Usa, John Kerry, il no alle forniture militari ai ribelli.

dell'Onu in territorio siriano nei pressi di Jamla sono state evacuate".

Prima della fallita liberazione, altri otto soldati filippini della forza di pace dell'Onu avevano abbandonato la loro posizione sulle Altire del Golan, pas-

sando il confine con Israele, secondo il sito Ynet. L'ordine, afferma la stessa fonte, è stato impartito dal loro comando nel timore che i ribelli possano cercare di catturare altri di loro. La sorte dei caschi blu ha fatto passare in secondo piano

dell'attualità le violenze che sono proseguite anche in diverse aree del Paese. Compresa Damasco, dove un funzionario della regione della capitale è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba nella parte nord della città, secondo la tv di Stato.

Secondo l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), in combattimenti nella regione di Latakia sono rimasti uccisi un tunisino con funzioni di responsabilità e di un libico del Fronte Al Nusra, organizzazione fondamentalista che si batte contro il regime. Intanto l'opposizione siriana non armata, di fatto tollerata dal presidente Bashar al Assad, apre a negoziati per formare una piattaforma unificata del fronte anti-regime "in grado di negoziare con Damasco in vista della fase di transizione politica", secondo quanto riferisce la stampa panaraba che cita uno dei promotori dell'iniziativa, Luay Hussein, membro dell'opposizione tollerata.

I Fratelli musulmani sarebbero esclusi dal progetto, che potrebbe ricevere sostegno dagli Usa, aggiunge la fonte. Mentre, secondo il New York Times, l'incontro tra il capo della Coalizione siriana dell'opposizione, Moaz al Khatib, e il presidente statunitense Barack Obama, in programma la prossima settimana, è slittato, probabilmente ad aprile. La missione in Usa di Khatib e del capo militare della Coalizione, Salim Idriss, sarebbe stata rinviata su iniziativa dei due responsabili siriani, secondo i quali il momento non è ancora propizio

### USA

## Disoccupazione ai minimi del 2008



NEW YORK - L'economia americana crea 236.000 posti di lavoro in febbraio, con un tasso disoccupazione che scende al 7,7%, ai minimi degli ultimi quattro anni: era infatti dal dicembre 2008 che non si registrava un livello così basso. I dati superiori alle attese degli analisti alimentano il rally di Wall Street, che avanza decisa con il Dow Jones che continua a viaggiare sui massimi storici nonostante la frenata delle banche. La Casa Bianca brinda al risultato.

"La ripresa sta prendendo slancio" e il settore privato negli ultimi tre anni ha creato 6,35 milioni di posti di lavoro. Ma avverte: resta "lavoro da fare" anche in seguito all'entrata in vigore dei tagli automatici alla spesa. Cautela anche dagli analisti. Non è certo che l'economia sia in grado di mantenere un tasso di creazione di posti di lavoro così elevato per il resto dell'anno. La partecipazione alla forza lavoro inoltre è scesa ulteriormente, e questo è un segnale non positivo. Se il tasso di partecipazione si manterrà al 63,5% e saranno creati una media di 200.000 posti di lavoro al mese, il tasso di disoccupazione - afferma Ted Wieseman, analista di Morgan Stanley - non raggiunge il 6,5% fino all'ottobre 2014. Il 6,5% è la soglia identificata dalla Fed per iniziare a valutare un aumento dei tassi di interesse. Il mercato del lavoro, rispetto allo scorso anno, mostra comunque segnali di miglioramento: la media dei posti di lavoro creati nel 2012 è stata di 183.000 al mese. Negli ultimi quattro mesi, invece, si è verificata un'accelerazione a 205.000. Il settore privato ha creato in febbraio 246.000 posti di lavoro mentre il settore pubblico ne ha eliminati 10.000. Nei servizi sono stati creati 179.000 posti e nelle costruzioni 48.000, segnalando come la ripresa sul mercato immobiliare si sta traducendo in occupazione.

Il settore manifatturiero ha creato 14.000 posti, portando a oltre mezzo milione il bilancio degli ultimi 37 mesi. Il miglioramento dell'occupazione si accompagna a quello del mercato finanziario, che si rafforza e sembra più preparato che nel 2007 ad affrontare una crisi. Diciassette banche su 18 hanno superato gli stress test della Fed, nonostante questo, le banche procedono in negativo a Wall Street in una giornata positiva per i listini. JPMorgan, Goldman Sachs e Morgan Stanley sono in calo dopo gli esiti degli stress test della Fed, che hanno mostrato come in uno scenario di forte recessione i loro livelli di capitale sarebbero solo poca sopra la soglia minima del 5 per cento-

### TERRORISMO

## Genero di Bin Laden alla sbarra: "Non sono colpevole"

NEW YORK - E' comparso davanti alla Corte federale di Manhattan, a due passi da Ground Zero, dichiarandosi non colpevole. Ma le accuse mosse a Sulaiman Abu Ghaith, genero del fondatore di al Qaida, Osama Bin Laden, sono pesantissime: aver complottato contro gli Stati Uniti con l'intenzione di colpire i suoi cittadini e i suoi beni. La data di inizio del processo sarà fissata il prossimo 8 aprile.

Nel frattempo l'ex portavoce del gruppo terroristico responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 resterà in carcere a New York, dove sono reclusi tutti gli ultimi ex militanti di al Qaida su cui la Cia è riuscita a mettere le mani. Dopo la decisione del presidente americano, Barack Obama, di non spedire più nessun prigioniero nell'inferno di Guantanamo, dove a giudicare è un tribunale militare.

Nel corso dell'udienza preliminare i legali di Abu Ghaith hanno presentato ai giudici le ventidue

pagine in cui è stata trascritta la lunga deposizione del sospetto terrorista, rilasciata al suo arrivo negli Stati Uniti. Il genero di Bin Laden, infatti, è stato catturato dagli agenti della Cia in Giordania, dove era arrivato dalla Turchia. La non colpevolezza proclamata da Abu Ghaith stride con l'immagine con cui viene dipinto nelle carte del Dipartimento americano alla Giustizia.

L'uomo - che di sicuro ha militato in al Qaida dal maggio 2001 fino a tutto il 2002 - è stato più volte immortalato in video che lo ritraggono accanto al defunto Osama bin Laden e all'allora numero due di al Qaida, Ayman al Zawahiri, oggi leader di ciò che è rimasto dell'organizzazione islamica e su cui pende una taglia da 25 milioni di dollari fissata dal Dipartimento di Stato americano. Nei video incriminati, Abu Ghaith incita alla guerra santa contro gli ebrei, i cristiani e gli americani.

In un discorso indirizzato all'allora segretario di

Stato americano, Colin Powell, il genero di bin Laden - all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle - afferma come "la tempesta di aerei non si fermerà", mettendo in guardia tutti i musulmani, i bambini e tutti i nemici degli Stati Uniti "a non imbarcarsi su aerei in volo sugli Usa".

Sulle circostanze che hanno portato alla sua cattura è giallo. Pochi sono i dettagli trapelati. Secondo il legale dell'uomo, l'arresto in Giordania da parte degli agenti della Cia è avvenuto lo scorso 28 febbraio e il trasferimento negli Usa il primo marzo. Alcune fonti dell'intelligence americana sostengono inoltre che Abu Ghaith era stato già arrestato in Turchia, dopo aver attraversato il confine con l'Iran, Paese dove si sarebbe rifugiato negli ultimi anni. Le autorità turche, però, avrebbero rifiutato di consegnarlo agli Usa estradandolo in Kuwait, suo Paese natale. Nel corso della tappa in Giordania sarebbe quindi stato arrestato dalla Cia.

**Repuestos ENACAR, C.A.**  
 Venta de Repuestos Legítimos  
**FIAT**

PRESENTA

**nel mondo dello sport**

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.  
 Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas  
 Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81  
 662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

**REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata  
 Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso  
 Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,  
 locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.  
 Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251  
 E-mail: repuestosreiga@cantv.net



**ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA**

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il **PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA  
 PISO 4, CHACAO - CARACAS.  
 Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062  
 E-mail: patroenas.ve@gmail.com

Nell'anticipo, i rossoneri espugnano 2-0 il campo del Genoa e centrano il decimo risultato utile di fila, riducendo a due punti il distacco dal Napoli: segnano Pazzini e Balotelli

**Il Milan non si ferma**

GENOVA - Il Milan continua la sua marcia verso la Champions. I rossoneri espugnano per 2-0 il Ferraris di Genova con le reti di Pazzini nel primo tempo e Balotelli nella ripresa. Sono 10 i risultati utili consecutivi per la squadra di Allegri, che con sette vittorie e tre pareggi, si conferma al terzo posto a più 4 punti sulla Lazio. Ottimi segnali in vista dell'ottavo di finale da giocare al Camp Nou martedì, con i rossoneri bravi sia a colpire, che a difendere in 10 (espulso Constant) il doppio vantaggio negli ultimi 20 minuti. Il Genoa ha giocato la sua onesta gara ed è stato punito dagli episodi e anche dalle decisioni discutibili dell'arbitro Damato, che nel primo tempo ha sorvolato su due episodi molto dubbi in area di rigore del Milan. Allegri risparmia inizialmente Boateng, Ambrosini e Abate in vista del Barcellona e conferma Pazzini al centro dell'attacco nel solito 4-3-3, con Niang ed El Shaarawy ai suoi lati. I rossoneri iniziano bene il match e nel primo quarto d'ora impongono il loro gioco al Genoa. Constant lavora ottimamente a sinistra e De Sciglio a destra è spesso in sovrapposizione, creando la superiorità numerica ideale a creare pericoli. Al minuto 22 la svolta: alla prima vera occasione il Milan colpi-



sce. Pazzini, claudicante per una botta presa poco prima in uno scontro con Portanova, si avventa su un pallone respinto al limite dell'area e scarica un destro terrificante di prima intenzione, che sbatte sulla traversa e si insacca alle spalle di Frey. Per l'attaccante rossoneri la gioia del 13° centro in campionato, che non dura perché il dolore al ginocchio lo costringe ad uscire, sostituito da Balotelli. Il Genoa col passare dei minuti prende campo ed inizia a spingere, sfruttando soprattutto l'ottima intesa tra Antonelli e Vargas a sinistra. Nel Milan, escluso il solito ordinato e preciso Montolivo, c'è tanta imprecisione in impostazione e da ogni iniziativa ligure nasce un pericolo. Sono due gli episodi che nel primo

tempo, però, fanno infuriare Borriello e compagni. In entrambi i casi è Niang il protagonista negativo: prima il classe 1994 allarga il braccio su un colpo di testa di Borriello in area e poi spinge da dietro Granqvist sugli sviluppi di una punizione. Potevano starci i due rigori che, invece, l'arbitro Damato decide di non assegnare, tra le grandi proteste rossoblu. Lo 0-1 della prima frazione manda il Milan al riposo avanti nel punteggio, ma non nella supremazia del gioco espresso. Nella ripresa il Genoa inizia volitivo alla ricerca del pareggio. La squadra di Ballardini ci va vicinissima con Bovo su punizione, ma il palo, ad Abbiati battuto, ferma la potente conclusione del difensore, schierato ieri a

centrocampo. Ma, sul momento migliore dei rossoblu, è il Milan a trovare il gol che chiude, di fatto, l'incontro. A segnarlo è il solito Balotelli, che con il destro infila perfettamente Frey su servizio di Zapata. Quinto gol in cinque gare per Super Mario, che, pur non giocando una grande gara, si dimostra come sempre freddissimo sotto porta. A riaprire una gara che sembrava chiusa e a rendere l'ultima mezzora eccessivamente nervosa, ci pensa Constant, sciocco nel reagire ad un fallaccio di Bovo e a prendere il secondo giallo e la conseguente espulsione. Il finale è tutto genoano, con Abbiati decisivo prima sul destro di Granqvist e poi sulla conclusione del neo entrato Jorquera. I rossoneri, però, anche in inferiorità numerica reggono bene e acquistano fiducia anche in vista della sfida col Barcellona di martedì. Il terzo posto rimarrà almeno fino alla prossima giornata, visto che sono quattro i punti di vantaggio sulla Lazio quarta. Ora resta da conquistare il quarto di finale di Champions, per poi giocare la volata finale nelle ultime dieci gare della stagione. Il Genoa ha raccolto forse meno di quanto meritato, ma se gioca con questa intensità e questa voglia, non sarà difficile conquistare la salvezza.

**RUGBY**

**Brunel, contro l'Inghilterra ci saranno diversi cambi**

ROMA - Jacques Brunel, commissario tecnico della Nazionale di rugby, ha ufficializzato la formazione che domenica 10 marzo affronterà l'Inghilterra a Twickenham nella quarta giornata del Sei Nazioni 2013 (bilancio azzurro, una vittoria e due sconfitte). Sei volti nuovi tra i titolari ed uno spostamento di ruolo, per un totale di sette novità rispetto alla sconfitta interna contro il Galles, nel XV di partenza scelto da Brunel per l'assalto alla fortezza di Twickenham. L'unico reparto a non registrare alcuna modifica è il triangolo allargato con Masi estremo e la coppia di ali Venditti-McLean, schierati insieme per la quarta volta consecutiva nel Torneo. Tra i centri Canale conserva il posto dal primo minuto ma viene spostato a secondo centro, ruolo abitualmente a lui più congeniale, mentre il capitano delle Zebre Gonzalo Garcia ritrova la maglia numero dodici da titolare in azzurro ad un anno e mezzo dalla sua ultima apparizione dal fischio d'inizio, a Dunedin in Coppa del Mondo contro l'Irlanda. La mediana vede il rientro dal primo minuto di Luciano Orquera all'apertura, mentre



Edoardo Gori conserva la maglia numero nove di guida della mischia. Due novità in terza linea, dove capitano Parisse rientra a numero otto dopo la riduzione della squalifica ritrovando i gradi di skipper azzurro mentre tra i flanker, confermato ancora una volta Alessandro

Zanni, fa il proprio esordio nel 6 Nazioni 2013 Robert Barbieri, sin qui fermato da una serie di problemi fisici finalmente risolti. Del tutto rivista ed inedita la seconda linea, con Joshua Furno all'esordio da titolare nel Torneo ed alla prima uscita internazionale del 2013 e Quintin Geldenhuys che ritorna dal primo minuto dopo essere partito dalla panchina contro il Galles. Ultimo cambio in prima linea dove, confermati Martin Castrogiovanni sul lato destro e Leonardo Ghiraldini tallonatore, il pilone sinistro della Benetton Treviso Alberto De Marchi sostituisce Andrea Lo Cicero - che trova posto tra i sostituti - e conquista a sua volta il primo cap da titolare nel 6 Nazioni. In panchina, insieme a Lo Cicero pronto ad entrare diventando così l'azzurro più presente di tutti i tempi, vanno il tallonatore Giazzon, il pilone destro Cittadini, Pavanello e Furno per la seconda e terza linea, il flanker Favaro, Botes come ambivalente rimpiazzo in mediana e Tommaso Benvenuti come utility back. Direzione di gara affidata all'irlandese Clancy, che dirige l'Italia per la quinta volta in carriera.

www.voce.com.ve

<p><b>L'agenda sportiva</b></p>	<p><b>Sabato 9</b>                  -Calcio, Serie A: anticipi giornata 28ª                  -Calcio, Serie B: anticipi giornata 29ª                  -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Domenica 10</b>                  -Calcio, Serie A: giornata 28ª                  -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Lunedì 11</b>                  -Basket, giornata della LPB</p>	<p><b>Martedì 12</b>                  -Basket, giornata della LPB                  - Calcio, Champions: Ottavi di finale (ritorno)                  Calcio, Libertadores: Caracas-Gremio</p>	<p><b>Mercoledì 13</b>                  -Basket, giornata della LPB                  - Calcio, Champions: Ottavi di finale (ritorno)                  -Calcio, Venezuela 7° giornata clausura</p>	<p><b>Giovedì 14</b>                  -Basket, giornata della LPB                  - Calcio, sorteggio Champions League ed Europa League</p>
---------------------------------	---	--	--	--	---	--



El Banco Activo, la firma Softline Consultores y la Universidad Central de Venezuela, realizarán el próximo 18 de abril el inicio de un nuevo diplomado en economía

# IV Diplomado de Economía para Comunicadores Sociales

CARACAS- La entidad bancaria Banco Activo dará inicio el próximo 18 de abril del presente año, al IV Diplomado de Economía para Comunicadores Sociales que estará dirigido como en oportunidades anteriores a periodistas o a personas interesadas en profundizar sus conocimientos en el funcionamiento del negocio y la economía, y en las distintas facetas y métodos de finanzas y banca. Esta experiencia formativa proporciona un enfoque global de la economía venezolana y mundial. El programa está estructurado en cuatro módulos: desempeño de la economía y de los mercados financieros; inflación y tasas de interés; coyuntura macroeconómica, mercado petrolero, evolución del mercado cambiario, balanza de pagos, política monetaria, situación fiscal y servicio de deuda pública; actividad económica y empleo, operaciones bancarias, análisis de crédito, mercadeo de productos financieros, benchmarking bancario, calidad de servicio, fideicomiso, cartas de crédito, riesgo bancario, mercado de capitales, prevención contra la legitimación de ca-



pitales y banca electrónica. Hace poco, un grupo de 13 profesionales de la comunicación, culminó el III Diplomado de Economía para Comunicadores Sociales, patrocinado desde hace cuatro años por Banco Activo y desarrollado por la firma Softline Consultores y la Universidad Central de Venezuela, con el objeto de proveer las herramientas teóricas y prácticas del conocimiento económico a comunicadores sociales, facilitando así el

procesamiento de información relacionada con la economía y su comprensión. Para Banco Activo, esta actividad de formación afianza su compromiso con la cultura bancaria en Venezuela, haciendo del Diplomado de Economía para Comunicadores Sociales una referencia educativa de alto nivel en el país, que fomenta el conocimiento en este campo tan importante y de impacto en la sociedad.

## ESTUDIO

### GE: La innovación es el principal motor de crecimiento económico

Caracas- General Electric (GE) publicó los resultados de la tercera edición de su "Barómetro Global de Innovación", basado en una encuesta realizada a un total de 3.100 altos ejecutivos de grandes compañías distribuidas en 25 países del mundo. El estudio fue realizado por

la consultora StrategyOne y presentado por GE, con el objetivo de analizar los factores que motivan y aquellos que detractan la innovación en un país, teniendo en cuenta una visión multicultural. "El impacto positivo que ha tenido la innovación en la historia de la humanidad, in-

dica que ella es un camino deseable para nuestra región, en la búsqueda de nuevos retos y de grandes oportunidades, más aún, en un contexto económico y político cambiante", afirma Mario Rodríguez, Presidente de GE Venezuela. Dentro de las conclusiones generales del barómetro, la

mayoría de los 3.100 directivos encuestados considera que la innovación es el principal motor de crecimiento económico, generación de empleo y calidad de vida. También indica que la innovación y la competitividad están más conectadas que nunca.

**Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRÍO  
BREMA Ice Makers  
Ice-O-Matic  
Scotsman  
Granfowoc  
www.misterfrio.com  
**Mister Frío**

Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

**CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA**

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANIA

Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)  
Derecho penal y Derecho administrativo  
**AVVOCATO MARCO SCICCHITANO**  
00195 - Roma Piazzale Clodio, 14  
Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70  
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it  
web:www.avvocatoscicchitano.it

www.voce.com.ve

La voce

**Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación**

Rif. J - 00061061 - 4

**Hotel Las Américas**

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve